Il Critico d'Arte

Data per inadequata ai tempi e vittima di superficiali interpretazioni critiche, assillate da una affannosa rincorsa ai parametri di un gusto artistico che più ci si sforza di definire e delimitare più sfugge in mille direzioni, la pittura mantiene una invidiabile vitalità che le consente di calcare egregiamente la scena, adeguandosi con armonia alle mutazioni di una società in rapida e frenetica evoluzione.

La pittura è da sempre simbolo ed emblema di quella "teknè" intesa nell'accezione etimologica di pratica manuale implicita al concetto originario di arte. Un concetto dove il procedimento mentale, l'ambito elevato relativo al mondo delle idee, per concretizzarsi in una rappresentazione oggettivamente fruibile deve essere in grado di gettare luce sull'esterno per mostrarci le cose della vita nella loro esatta dimensione, nella loro essenza intelligibile, illuminandoci sulla bellezza od anche la negatività di quanto di circonda con quella capacità intuitiva propria del talento artistico. La pittura è la casa di tutte le tecniche e di tutti i progetti, luogo da cui traggono origine le manifestazioni sensibili dell'arte, ed è per questa sua inarrivabile natura che ha saputo attraversare le epoche della storia mantenendo sempre la sua carica di espressività. Quindi un'opera così fortemente caratterizzata dall'uso dello strumento pittorico come quella di Tommaso Chiappa trova il suo esatto inquadramento nella stagione attuale, all'interno di cui è in grado di offrire un contributo di non trascurabile originalità. Le opere di Chiappa sono caratterizzate da una notevole maestria compositiva indirizzata, però, ad uno scopo preciso e non fine a sé stessa. L'artista persegue quella che può essere interpretata, dalla seconda metà degli anni '80, dopo l'ondata post concettuale del ritorno alla pittura, con la presenza egemone di correnti quali Transavanguardia, Nuovi Nuovi, Anacronismo, come una sorta di ridefinizione dei generi del linguaggio pittorico. L'essere strumento duttile per eccellenza, aperto ad una serie inesauribile di applicazioni ed in grado di assecondare la meglio la sensibilità e l'intuizione dell'artista, consente alla pittura di rinnovare la propria iconografia e funzione. Dalla sua antica vocazione alla rappresentazione mimetica della realtà naturale la pittura è stata in grado, di recente, di mutare la sua veste narrando con grande capacità poetica ed evocativa le inquietudini di un mondo in rapida mutazione, caratterizzato dall'ossessione feticistica per gli oggetti ed i beni di consumo, alla ricerca di certezze e di grandi narrazioni venute meno e sostituite da un incessante incedere di simulacri d'ogni sorta. Ed in effetti Tommaso Chiappa indirizza il suo stile in questa direzione, dove il pennello sostituisce la fotografia o l'inquadratura video. Poiché di inquadrature si tratta, di ritagli e frammenti di varia umanità,

Quello dell'artista palermitano, fondamentale per comprenderne il lavoro il rapporto di profonda empatia con la sua terra, è uno stile che si potrebbe definire iperrealista ma facendo attenzione a non confonderlo con il linguaggio spesso visivamente aggressivo e maniacalmente devoto alla precisione dell'immagine, talvolta tacciabile di virtuosismo fine a se stesso, che caratterizza diversi esponenti di quella tendenza.In Chiappa la precisione, la lentezza e la meticolosità del dipingere possono semmai accostarsi, con esiti formali del tutto diversi perche, nel suo caso, rivolti al presente, alla "perdita di tempo come perdita del tempo", evocata da John Ruskin per i Preraffaelliti. Chi conosce la scena contemporanea italiana può ritrovare delle affinità nel lavoro di due validi artisti come Daniele Galliano, più rivolto ad una alta definizione e alla valenza espressionista della composizione, e Corrado Zeni, autore a sua volta concentrato sul passaggio dal reale alla surrealtà.

In Tommaso Chiappa abbiamo la rigorosa definizione formale di una ispirazione del tutto originale.

Le sue immagini sono tratte da una sorta di ampio taccuino digitale, dove vengono custodite sensazioni ed emozioni tratte dai sui viaggi in questo mondo globalizzato eppure ancora vivo e per molti aspetti irriducibile ad una forzata omologazione, soprattutto in Italia, Stati Uniti ed Asia. Le inquadrature che fanno scaturire emozione, ridestando la memoria dei luoghi e delle persone, vengono quindi dipinte, senza il classico ausilio della proiezione su tela, ma con un approccio classico: dapprima il disegno, poi la stesura del colore. Le composizioni risultanti presentano varie opzioni nell'esito finale, unite dalla coerenza del progetto. Quindi posiamo ammirare monocromi concentrati su elementi singoli del paesaggio, figure umane luminescenti itineranti su sfondi neri, uomini e donne febbrilmente dialoganti nel paesaggio urbano, visioni di metropoli brulicanti di movimento, porzioni esemplari e sublimi di natura mediterranea. Quello di Tommaso Chiappa è un itinerario consapevole e partecipato dentro i meandri del contemporaneo, con una attitudine tesa a rinvenire gli elementi eterni del paesaggio naturale, indifferente alle storie che gli scorrono intorno, ma da queste in qualche modo assediato, così come a percepire l'esemplarità del nomadismo umano all'interno della metropoli, alla ricerca di una dimensione di dialogo e comunicazione che non può e non deve venire meno. Significativa sintesi dei suoi intenti sono alcuni quadri, di grande suggestione e poesia, ispirati al ritmo, alla musicalità ed alla spontanea vitalità del Mercato della Vucciria a Palermo.

Un mercato simbolo di una metropoli mediterranea, ma simile, per vocazione e pubblico, a quelli disseminati in aree geografiche diverse. La pittura di Tommaso Chiappa è in grado di portarci verso la nuova consapevolezza di un umanesimo negato ma tuttora esistente, necessaria barriera alla globalizzazione vista come appiattimento di popoli

Edoardo Di Mauro, gennaio 2019

EDOARDO DI MAURO Critico d'arte, vice direttore e docente dell'Accademia Albertina nei corsi di Storia e metodologia della critica d'arte, Teoria e metodologia del contemporaneo, Teoria e pratiche della valorizzazione dei beni culturali. Dal 1994 al 1997 condirettore artistico della Galleria D'Arte Moderna e dei Musei Civici torinesi. Attualmente Direttore Artistico del MAU Museo d'Arte Urbana di Torino e curatore della BAM Biennale d'Arte Moderna e Contemporanea del Piemonte. Ha curato numerosissime mostre in spazi pubblici e privati.

Un ospedale amico significa sì curare e prendersi cura, significa mettere il paziente al centro, significa fare ricerca e trasferire nella clinica le acquisizioni, i risultati ottenuti. Rendere un luogo di cura amico dei pazienti vuol dire, innanzitutto, rendere migliore ed efficiente il lavoro, le strutture, i processi. Significa far bene le cose, per come devono esser fatte, "in scienza e coscienza" recitano gli antichi fondamenti dell'arte medica. Premessa necessaria a prevenire l'obiezione che ci voglia "ben altro" rispetto a quanto l'ICS Maugeri Spa Società Benefit va facendo da un po' di tempo, ossia rendere alcuni spazi - non immediatamente dedicati alla cura ma al ristoro e all'attesa - più belli e più accoglienti.

Di più, la Maugeri ha pensato che, proprio quegli spazi, fossero ideali per richiamare alla bellezza nella sua forma artistica, pittorica, fotografica, musicale, e che anche questo contribuisse appunto a rendere il luogo e le cura più umane, più attente alla persona e ai suoi bisogni.

"Maugeri in Arte", cartellone di eventi che vanno dal jazz alla musica classica, alle arti visive, nasce infatti dalla consapevolezza e dalla conoscenza, ormai asseverata scientificamente, che la bellezza, nelle sue varie forme possa contribuire al positivo decorso di una malattia. Una riscoperta, se vogliamo, visto che a Santa Maria della Scala, antico ospedale della Siena medievale, uno dei più antichi al mondo essendo stato edificato poco dopo il Mille (e che è stato tale fino agli anni 70 del secolo scorso), collocavano gli ammalati sotto stupende volte affrescate dai pittori cittadini, convinti che la contemplazione del bello (e del vero trattandosi di arte sacra) fosse curativa. In ultimo ma non per ultimo, "Maugeri in Arte" è anche il modo in cui istituzioni sanitarie, culturali, educative possono collaborare per comunicare ai cittadini, ognuna per il pezzo che le compete, la bellezza di percorso di cura, Maugeri, di un'esperienza educativa in ambito musicale, Conservatorio Nicolini di Piacenza o dell'accoglienza e la formazione universitaria, Collegio Lorenzo Valla e Associazione Back to College. L'arte come terreno di cooperazione istituzionale, per spiegare ai cittadini il valore delle loro istituzioni.

Gualtiero Brugger

presidente ICS Maugeri Spa - Società Benefit IRCCS

TOMMASO CHIAPPA

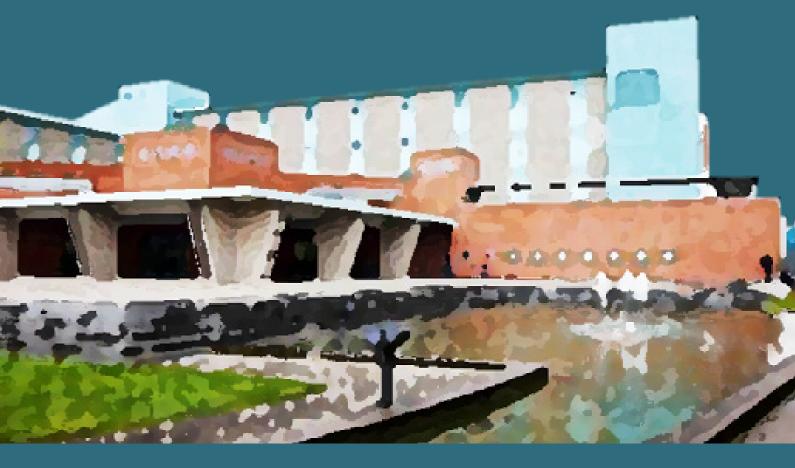
Tommaso Chiappa, nato a Palermo nel 1983, si è formato artisticamente a Milano, diplomandosi in pittura all'Accademia di Brera e legando il proprio nome alla Galleria di Luciano Inga-Pin dove ha esposto in mostre che lo hanno fatto conoscere al grande pubblico, tra queste "Lo squardo altrove" del 2005 e la personale "Take Away" del 2008. Le ultime personali lo hanno visto protagonista nel 2015 con "Fuoriluogo" presso il Centro d'Arte Malagnini di Saronno e nel 2016 con "Origine" a Villa Magnisi sede dell'Ordine dei Medici di Palermo a cui ha fatto seguito la pubblicazione del libro "Origine di Tommaso Chiappa" a cura di Vera Agosti. Nel marzo 2017 ha partecipato alla Clio Art Fair di New York e a ottobre dello stesso anno ha esposto alla Sitka Gallery di Fitchburg (Massachusetts). Nel 2018 ha curato il libro "Yellow, living art" edito da People and Humanities ed è stato nominato art-director dello studio legale internazionale Damiani&Damiani di Palermo, tra i suoi compiti l'organizzazione di eventi legati alla multiculturalità. Da sempre Tommaso Chiappa ha voluto rappresentare i cambiamenti sociali della realtà siciliana e non solo, anche la sua pittura tra il monocromo ed il colore tende spesso a sottolineare alcuni aspetti umani. "L'artista come ha scritto la critica Vera Agosti, ritrae il mondo globalizzato, giovani senza volto...vagano nello spazio della tela o del foglio o di qualsiasi altro supporto. Curiosi si muovono per le strade, alle stazioni"





Maugerin Arte empatia delle arti

A cura di Edoardo Di Mauro



TOMMASO CHIAPPA MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

20 febbraio - 17 marzo 2019 Inaugurazione mostra 20 febbraio ore 16.30

Area Lounge IRCCS Maugeri Pavia via Salvatore Maugeri 10



New York Big 2019 acrilico su tela 68 x 48 cm



New York 2018 acrilico su tela 50 x 70 cm



Vucciria Land New 2019 acrilico su tela 100 x 70 cm



Vucciria 2018 acrilico su tela 50 x 70 cm collezione privata



Station Pavia 2018 acrilico su tela 100 x 80 cm collezione privata



Divergenze 2018 acrilico su tela 76 x 35 cm



New York Night 2019 acrilico su tela 68 x 56 cm



Meditazione 2019 acrilico su tela 62 x 52 cm



Nero Color II 2019 acrilico su tela 30 x 90 cm



Nero Color 2019 acrilico su tela 30 x 90 cm



Cina 2017 acrilico su tela 31 x 40 cm collezione privata



Permesso di Soggiorno 2019 acrilico su tela 68 x 48 cm